GATTINARA

Città *di*
Gattinara

Numeri Utili

Comune di Gattinara
Tel.: 0163 824 394
e-mail: info@comune.gattinara.vc.it
www.comune.gattinara.vc.it

Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte
Tel.: 0163 834 070
e-mail: info@enotecaregionaledigattinara.it
www.enotecaregionaledigattinara.it

Ufficio di Promozione e Sviluppo turistico delle Terre del Nebbiolo
Tel: 377.46.54.982
e-mail: itinerantes2011@gmail.com
Sito web: www.itinerantes.it

Coordinamento e Progetto grafico: Ufficio Comunicazione Comune di Gattinara
Fotografie: Foto Colombo Gattinara

Le Cantine

1 **Antoniolo** - Corso Valsesia, 277 - Tel. 0163 833 612

2 **Anzivino** - Corso Valsesia, 162 - Tel. 0163 827 172
www.anzivino.it

3 **Cantine Caligaris** - Via Calza - Tel. 347 70 07 521

4 **Cantina Sociale Cooperativa** - Via Monte Grappa, 6 - Tel. 0163 833 568
www.cantinagattinara.it

5 **Cantine Delsignore** - Corso Vercelli, 86 - Tel. 345 48 04 736
www.cantinadelsignore.com

6 **Franchino** - Piazza Castello, 1 - Tel. 0163 834 461

7 **Paride Iaretti** - Via Pietro Micca, 23/b - Tel. 340 31 91 157

8 **Il Chiosso** - Viale Guglielmo Marconi, 45 - Tel. 0163 826 739
www.ilchiosso.it

9 **Cantina "La Stradina"** - Via Viattorio Veneto, 23 - Tel. 338 73 20 448
www.cantinagattinara.it

10 **Cantine Nervi** - Corso Vercelli, 117 - Tel. 0163 833 228
www.nervicantine.it

11 **Cantina Patriarca** - Via G. Ferraris, 14 - Tel. 334 82 79 302

12 **Petterino** - Via Pietro Micca, 14 - Tel. 0163 835 613

13 **Travaglini** - Strada delle Vigne, 36 - Tel. 0163 833 588
www.travaglinigattinara.it

14 **Enoteca Regionale di Gattinara** - Corso Valsesia, 112 - Tel. 0163 834 070
www.enotecaregionaledigattinara.it

I Ristoranti

1 **La Raclette** - Corso Vercelli, 120 - Tel. 0163 832 471

2 **Soggiorno** - Via Cernaia, 2 - Tel. 0163 826 896

3 **Mi & Cel** - Corso Vercelli, 2 - Tel. 349 53 96 640

4 **Pizza House** - Corso Garibaldi, 71 - Tel. 0163 82 64 44

5 **Da Zio Carmine** - Corso Garibaldi, 135 - Tel. 0163 834 728

6 **Mulligans** - Corso Garibaldi, 165 - Tel. 0163 823 788

7 **Il Cortile dei Frati** - Corso Garibaldi, 192 - Tel. 0163 827 255

8 **L'Antico Rifugio** - Via Mattai, 4 - Tel. 0163 833 119

9 **Merenderia Saint Marcel** - Corso Cavour, 13 - Tel. 0163 835 230

10 **La Brioska** - Corso Valsesia, 1 - Tel. 0163 835 163

11 **Villa Paolotti** - Corso Valsesia, 112 - Tel. 0163 833 234

12 **Il Vigneto** - Piazza Paolotti - Tel. 0163 834 803

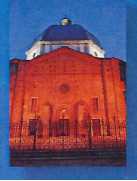
13 **Meteor** - Corso Valsesia, 126 - Tel. 0163 833 238

14 **Villa Cavalleri** - Corso Valsesia 161 - Tel. 0163 831 120

15 **Anzivino** - Corso Valsesia 162 - Tel. 0163 827 172

16 **Birimbao** - Corso Valsesia 244 - Tel. 0163 833 183

17 **Il Principe** - Corso Valsesia, 270 - Tel. 0163 826426



LEGENDA

Cantine

Ristoranti

Alberghi

...da non perdere

- **Una passeggiata nel centro storico** per ammirare i palazzi, le scenografiche ville e le chiese principali con i loro tesori artistici.
- **Il percorso archeologico**: la pianura e le colline che circondano la Città sono ricche di interessanti resti di fortificazioni che testimoniano la sua storia secolare.
- **Il percorso collinare**: a piedi o in mountain bike tra vigneti, cantine e degustazioni, la Città offre una serie di splendidi itinerari a contatto con la natura e lo stile di vita di una volta.
- **Il percorso fluviale**: il tratto di fiume Sesia, che abbraccia l'abitato della Città, offre un panoramico e gradevole percorso per gli amanti della mountain bike o del trekking, adatto all'osservazione della conformazione e delle specificità ambientali di questo territorio.

Le Origini

La Gattinara di oggi nasce a metà Duecento nel quadro di un territorio che fin dall'età romana vede fasi intense di occupazione.

Nel 1242, per irrobustire ulteriormente il presidio di questa fascia territoriale, il comune di Vercelli stabilisce di fondare un borgofranco – cioè un insediamento di nuova fondazione, privo di gravami feudali e dipendente direttamente dall'autorità comunale.

La Torre delle Castelle

La massiccia Torre delle Castelle, risalente all'XI secolo e circondata da mura più tarde, è la parte più evidente di un importante complesso fortificato medievale che muniva in origine le sommità di questa collina e di quella accanto, entrambe oggi occupate da pregiati vigneti.

Risalgono al XII-XIII secolo le prime attestazioni scritte di tale sistema fortificato, costituito pertanto da due recinti in muratura (le Castelle, appunto), occupati da costruzioni tra le quali svetta la torre, mentre sul pianoro compreso tra le due fortificazioni sorgeva la chiesa di S. Giovanni alle Castelle.

Verso il 1525 lavori di ristrutturazione interessano la chiesetta, che, ulteriormente restaurata nel XVIII secolo, viene malauguratamente distrutta nel 1950 per lasciar posto all'attuale cappella della Madonna della Neve, edificata a cura della Sezione Alpini di Gattinara.

Notevole è la vista che si gode dai belvedere panoramici adiacenti, tanto verso la piana Vercellese e il vicino Novarese, quanto verso il Biellese, le colline e i primi contrafforti alpini.

Il Castello di San Lorenzo

Sul culmine di una delle più alte colline a nord di Gattinara, a 540 m. s. l. m., sono situati i ruderi del castello di S. Lorenzo, costruito nel 1187 dal Comune di Vercelli a guardia delle bocche della Valsesia. Le sue mura includono l'antica cappella di S. Lorenzo - definita "pieve" in un documento dell'882 - tradizionalmente ritenuta sede della sepoltura del Vescovo vercellese S. Filosofo, il quale, secondo una leggenda, si sarebbe rifugiato sul monte per scampare alle persecuzioni dei Longobardi.

A partire dal XVI-XVII secolo inizia l'abbandono che lo porta alla situazione attuale. Affascinante è il panorama che si può godere da S. Lorenzo, come pure interessanti sono i ruderi della fortificazione. Resta intatto ancora il grande portone d'ingresso, e all'interno delle mura perimetrali si scorgono i resti del mastio centrale e della chiesa di S. Lorenzo.

San Pietro (Corso Valsesia)

È la "Chiesa" per antonomasia dei gattinaresi, in cui, almeno sino all'istituzione della parrocchia di San Bernardo, segnava i momenti importanti della loro vita: battesimi, matrimoni, ultimi saluti.

Sorta nel V secolo all'incrocio tra la Via Vercellese e la Via Biellese, venne abbandonata all'epoca delle invasioni barbariche per risorgere in epoca carolingia (IX secolo) ed ereditare la dignità plebana della Pieve di San Lorenzo al Monte.

Verso il 1470 l'edificio romanico a tre navate fu abbattuto, e ricostruita una chiesa in forme tardo gotiche su quattro navate, di cui restano oggi la facciata e la base del campanile.

Nel 1881 la Chiesa gotica venne abbattuta per costruire l'attuale tempio neoclassico, ma fortunatamente e fortunosamente, vennero salvate la facciata e parte del campanile.

La cupola fu tra le prime costruzioni italiane in laterizio armato con rivestimento esterno in "Eternit" effettuato nel 1908. È recente la sostituzione di tale copertura con lastre in "Rheinzink" una lega di rame, zinco e titanio.

Convento dei Canonici Regolari Lateranensi

Oggi casa parrocchiale, sorse per volontà testamentaria del Cardinale Mercurino di Gattinara, fra il 1534 e il 1542, e presenta un elegante porticato di tipo rinascimentale.

Il Chiostro e la Chiesa parrocchiale erano destinati ad ospitare nove Canonici Regolari Lateranensi, o Rocchettini, e nove fanciulli avviati a sostituirli. L'ala ovest fu abbattuta per l'ampliamento della Chiesa parrocchiale avvenuto nel 1881.

Madonna del Rosario (Corso Garibaldi)

Sul posto esisteva, ancora prima della fondazione del Borgo del 1242, un'antica cella monastica dedicata a San Benedetto. In seguito venne costruita l'attuale Chiesa di forme barocche che prese il nome di "Madonna del Rosario". La facciata risale al 1688.

Altri interventi di restauro ed impreziosimento furono eseguiti nel 1816 e 1844. All'interno, sopra un sontuoso altare di marmo nero, è collocato un trittico attribuito al Giovenone.

Santa Marta (Corso Cavour)

Costruita dopo il 1450 in vicinanza della Porta Molinara, venne largamente affrescata da un Maestro finora rimasto anonimo. Nel 1700 la chiesa venne ingrandita e nel 1844 venne rifatta come appare ora, con facciata neoclassica e colonne ioniche. L'edificio attuale, a pianta centrale, per la buona acustica viene utilizzato per concerti musica.

San Francesco (Corso Vercelli)

Si eleva sulle rovine della chiesetta di San Giulio, eretta nel 1448 per voto di scampato pericolo da un'invasione di lupi. Nel 1619, per donazione del nobile vercellese Ettore Arborio Gattinara, vennero costruiti sia il convento dei Frati Minori di San Francesco sia la chiesa omonima, terminata nel 1717. La facciata della chiesa costituisce un bell'esempio di architettura del primo, sobrio barocco. All'interno esiste un altare ligneo, intagliato, di pregevole fattura.

Santuario Madonna di Rado (Corso Vercelli)

Rado, prima del 1242, anno di fondazione del Borgo, era la località più importante della zona e la Chiesa è citata in un Diploma di Ottone III del 999. Parte dell'attuale Chiesa e del campanile risalgono al secolo XII. Danneggiata durante le guerre del '500, venne restaurata nel secolo successivo. Acquistò grande notorietà quale Santuario Mariano, che la gente raggiungeva da ogni dove per onorare la Madonna Nera, la cui statua lignea risalente al secolo XV è ancora oggi esistente.

Tradizionalmente, nella domenica di Pentecoste ed il lunedì successivo si svolge la Festa del Santuario che coinvolge tutti i gattinaresi.

Monastero di Santa Chiara (Via P. Micca)

Fu completato verso il 1540, in stile Rinascimentale, la sua costruzione fu voluta dal Cardinale Mercurino per sistemarvi come Abbadessa la sorella Lucrezia, monaca clarissa nel monastero di Vercelli. Il convento era destinato ad ospitare dodici monache.

L'edificio venne espropriato da Napoleone nel 1802, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi e venduto a privati che lo adibirono a casa colonica, modificandolo secondo le loro esigenze.

San Bernardo (Via Cossato)

Quando nel 1975 fu istituita la seconda parrocchia gattinarese, venne costruita la chiesa dedicata a San Bernardo, consacrata il 22 agosto 1982. (Architetto Giuliano Spinelli).

Riprende il titolo dalla vecchia Chiesa di San Bernardo costruita nel 1308, dopo la disfatta dei seguaci di Fra Dolcino, ampliata nel 1600 ed oggi in irrimediabile rovina.

Villa Paolotti (Corso Valsesia)

Villa Paolotti, oggi sede dell'Enoteca Regionale di Gattinara, si affaccia sul corso con una semplice facciata, appena ingentilita da un duplice arco di ingresso.

Sul cortile interno, ombreggiato da un magnifico tiglio centenario, si affacciano: l'omonimo ristorante, una sala conferenze, una sala mostre e l'Ufficio di Promozione e sviluppo turistico.

Villa Cavalleri (Corso Valsesia)

La storia della villa è legata alla figura di Battista Cavalleri, che nella Gattinara di fine Ottocento si distinse come viticoltore particolarmente attento alle innovazioni tecniche.

Dopo la tempesta del 1905, Cavalleri, danneggiato economicamente, emigrò in Argentina, lasciando la gestione della cantina e della villa alla moglie Margherita, che nel 1908 la cedette alla neonata Cantina Sociale, che da allora ha sede in questo prezioso stabile.

Villa Arborio (Corso Valsesia)

L'attuale Palazzo di Città nasce come residenza dei marchesi Arborio Gattinara, i quali ne affidarono la progettazione, negli anni Venti dell'Ottocento, al giovane architetto gattinarese Pietro Delmastro.

Palazzo Arborio di Gattinara (Corso Cavour)

Il primo nucleo del palazzo è verosimilmente edificato intorno al 1450, negli anni in cui la famiglia Arborio si rafforza ed inizia la sua veloce ascesa sociale. Anche Mercurino si occupò fattivamente della sua dimora, presso la quale fece lavorare nel 1523 frescanti di scuola novarese – Pietro da Novara, Angelo Canta e Daniele de Bosis.

Sul grande cortile, ornato da arconi di portici sormontati da cornicioni e scanditi da lesene, si affacciavano gli ambienti di maggior prestigio, compresa la lunga galleria - oggi non più esistente - che occupava il piano superiore della manica orientale, che gli antichi inventari ci descrivono ricca di quadri ed arredi.

Dopo la cessione da parte della famiglia Arborio Gattinara, in età napoleonica, e il suo frazionamento tra privati, il palazzo ha subito distruzioni e rimaneggiamenti: fortunatamente l'Associazione Culturale di Gattinara ha potuto riscattare alcuni locali di notevole pregio, facendone la propria sede.

Mercurino Arborio di Gattinara (1465 - 1529)

Nato probabilmente a Gattinara, il 10 giugno 1465, si laureò giovanissimo in legge e si distinse per eloquenza, preparazione e competenza, svolgendo anche incarichi come consulente e consigliere privato di Margherita d'Asburgo, vedova del duca Filiberto II di Savoia e figlia dell'imperatore Massimiliano I.

Questo incarico aprì di fatto all'ambizioso avvocato di provincia una carriera politica progressiva e vertiginosa. Nel 1508 Massimiliano assegnò il governo della Borgogna alla figlia Margherita, la quale nominò Mercurino Presidente del parlamento del Ducato.

Dopo la nomina di Carlo d'Asburgo a sovrano dei regni di Spagna, viene da questi invitato ad assumere l'alto ufficio di gran cancelliere presso la propria corte.

Ecco dunque la rilevanza straordinaria della visione e della presenza di Mercurino come consigliere nella politica di Carlo V. La figura di Mercurino Arborio di Gattinara campeggia nella vicenda diplomatica-politica di questo grande periodo storico, in cui partecipò, da protagonista, in rappresentanza dei suoi sovrani, a tutte le vertenze e a tutti gli accordi politici e legali dell'Europa del primo Cinquecento, consigliando e guidando il giovanissimo imperatore Carlo.

Le sue spoglie, secondo la volontà espressa nel suo testamento del 23 luglio 1529, vengono portate a Gattinara e tumulate nella chiesa parrocchiale di San Pietro.